

Educazione affettivo-sessuale dei giovani: il programma *Teen STAR*

articolo

Donatella Mansi

Teen STAR, per amare ed essere amati

Teen (adolescente) STAR (*Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility*) ideato dalla dr.ssa Hanna Klaus negli Stati Uniti, intorno agli anni '80, si è rivelato subito un efficace strumento per l'educazione affettivo-sessuale dei giovani, tanto da diffondersi, nell'arco di trentacinque anni, in più di 40 Paesi. In Italia è presente dal 2004, e dal 2010 collabora con il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano. Attualmente è diretto dalla prof.ssa Pilar Vigil, docente dell'Università Cattolica di Santiago in Cile e membro della Pontificia Accademia per la Vita.

Una ricerca svolta nel dicembre 2014, pubblicata negli USA, denominata "*What Works for Adolescent Sexual and Reproductive Health*"¹ (Ciò che funziona per la salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti), ha verificato i risultati raggiunti da 100 programmi di educazione sessuale svolti con giovani minori di 18 anni. Il *Teen STAR* si colloca tra i primi sette programmi valutati positivamente.

Oggi il pansessualismo imperante propone ai giovani comportamenti adulti, quando biologicamente la pulsione sessuale è ancora in fase latente, o quando i ragazzi, non avendo ancora raggiunto una maturità relazionale ed emotiva, non hanno le capacità necessarie per valutare liberamente le proprie scelte. La sessualità, ridotta a pura genitalità, in un'ambigua differenziazione fra i sessi, diventa fine a se stessa e promette un piacere che non corrisponde alla profondità del desiderio di amare

ed essere amati. Il metodo educativo del *Teen STAR* è racchiuso già nel logo, una stella con cinque punte che indicano gli aspetti inscindibili dell'unità della persona: fisico, emozionale, intellettuale, sociale e spirituale. L'adolescente, per crescere in modo armonico in tutte le dimensioni della personalità, deve poter integrare l'appena sbocciata capacità sessuale e il profondo desiderio di amare ed essere amato con il processo identitario in atto. Questa è la sfida alla quale un'educazione integrale non può sottrarsi.

Il metodo induttivo: la scoperta del proprio corpo

L'educazione all'affettività e alla sessualità messa in atto dal programma si caratterizza per l'utilizzo del *metodo induttivo*, un processo educativo rispondente alle modalità di conoscenza e di azione che contraddistinguono le nuove generazioni. Il percorso inizia con la scoperta dei ritmi biologici del corpo nelle specifiche differenze, maschile e femminile; anche il cervello, sin dalla vita intrauterina, è "modellato" in modo diverso dagli ormoni che agiscono nella formazione delle aree cerebrali. La sessualità è inscritta in tutte le dimensioni dell'esperienza umana: ragione, libertà, affettività; educare alla sessualità è educare la totalità della persona alla scoperta dell'amore e, nello stesso tempo, al riconoscimento e al rispetto dell'alterità fino a scoprire il valore e la dignità della propria persona². L'esperienza è il filo conduttore che unisce la consapevolezza di sé con la determinazione necessaria per orientare le proprie scelte comportamentali. L'educazione, intesa come un



Pedagogista,
Direttrice del
programma
Teen Star Italia.

processo di trasmissione dell'esperienza da persona a persona, richiede un accompagnamento e una relazione personale. Per porre in atto questo processo la figura del Tutor *Teen STAR*³ è un elemento indispensabile. Il Tutor ha il compito di accompagnare gli adolescenti nella scoperta dei ritmi biologici del corpo, strumenti indispensabili per vivere in modo libero e responsabile un'esperienza matura della sessualità.

Questa scoperta permette l'acquisizione di un equilibrio costruito sul riconoscimento e sull'integrazione dei livelli che compongono la personalità (corporeo, sensoriale, emotivo, immaginativo, cognitivo-verbale). I ragazzi, nello svolgimento delle unità, attraverso le attività proposte, scoprono la bellezza della reciprocità nell'amore e conquistano la consapevolezza che l'altro/a è il soggetto dell'incontro, colui/colei al quale dono me stesso e dal quale ricevo l'amore che compie la mia umanità.

Com'è cambiato il mondo nell'era digitale

Per comprendere la specificità del *Teen STAR* nell'attuale panorama educativo, è necessario osservare la modalità con cui gli adolescenti costruiscono le loro relazioni attraverso i social network. È cambiato il rapporto con la realtà e gli adulti sono spesso spettatori ignari delle conseguenze che avvengono sul piano emotivo ed esperienziale dei propri ragazzi.

Fino a circa venti anni fa, il processo conoscitivo era deduttivo e oggettivo, fondato su assiomi universalmente riconosciuti. La comunicazione includeva voce, parole, espressività, gesti, e avveniva attraverso relazioni costruite nel tempo, in luoghi fisici ben precisi. La fisicità delle relazioni irradiava emozioni, consolidava esperienze, affermava o negava valori, quali fiducia, stima, affetto, rispetto, dignità, coraggio, contenuti appresi attraverso un processo osmotico il più delle

volte non verbale. Nell'età evolutiva l'apprendimento era sempre mediato da relazioni che, dando valore a persone e cose, mettevano in atto il processo identitario. La scoperta del sé avveniva attraverso delle alterità, fisicamente identificabili, con le quali si sviluppava un processo dialogico di riconoscimento valoriale. L'autodeterminazione, in una prospettiva futura, era dettata da una gerarchia di

priorità chiaramente identificabili nella vita sociale; ciò metteva in atto il discernimento necessario a compiere scelte mature e responsabili. L'educazione all'amore era il frutto di assiomi dottrinali riconosciuti universalmente e necessari per orientare

*La sessualità
diventa fine a se stessa
e promette un piacere
che non corrisponde
alla profondità del desiderio
di amare ed essere amati*

la condotta morale⁴.

Nell'era digitale è mutato il paradigma del processo conoscitivo: le nuove generazioni conoscono in modo induttivo; il processo conoscitivo è legato all'esperienza soggettiva di ciascuno; si può prescindere dai tempi della relazione e la comunicazione si realizza in un "non-luogo", dove la dimensione corporea svanisce, la mente estende i confini oltre il corpo per rinchiudersi in uno schermo, lontano dalle tangibili modalità di rapporto con la realtà⁵.

Nonostante ciò, il corpo continua ad avere una serie di esigenze, esercitando un potentissimo richiamo. I nostri ragazzi, sul piano intellettuale, sono emancipati e seguiti mentre sul fronte relazionale e affettivo li vediamo sempre più disorientati e in balia delle proprie dirompenti pulsioni ed emozioni. Mancano di competenza emotiva, non sanno identificare e descrivere le proprie emozioni, non riescono a distinguere sentimenti e sensazioni. Le modalità espressive utilizzano uno stile cognitivo concreto, pratico, orientato verso l'esterno piuttosto che verso la riflessione interiore.

In questa dimensione l'identità giovanile appare come qualcosa di etereo, continuamente in divenire, un'identità poliedrica che muta a seconda del contesto e dell'ambiente. Quando

anche i genitori vivono lo stesso senso di smarrimento, è difficile che l'adolescente possa riconoscersi nello sguardo di un adulto che lo sostenga nel processo di crescita. Spaventati e smarriti non si attivano per accelerare i processi di transizione, rimanendo sospesi tra il non-essere più piccoli e il non-essere ancora adulti⁶.

Come funziona Teen STAR. I temi trattati e i risultati raggiunti

Nella realtà educativa dove si svolge il corso, il Tutor presenta il programma prima ai genitori e poi ai ragazzi. Quando i genitori non sono presenti, i ragazzi scelgono di aderire firmando il proprio consenso e impegnandosi a richiedere quello di un genitore o referente educativo.

Il Tutor, in modo sequenziale, tenendo conto delle diverse tappe dell'età evolutiva, sviluppa le unità descritte dal manuale e dalle slide ricevute nel corso di formazione.

La conoscenza del dinamismo biologico del proprio corpo induce una lettura introspettiva alla quale segue un confronto e un dialogo attraverso le unità didattiche che sviluppano questi temi⁷:

- differenze fisiologiche tra uomo e donna;
- sviluppo dei sistemi riproduttivi;
- osservazione dei segni della fertilità maschile e femminile;
- desiderio sessuale e scelte comportamentali;
- desiderio di amare ed essere amati;
- fertilità e miracolo della vita;
- influenza del contesto culturale su idee e atteggiamenti riguardanti la sessualità;
- stereotipi e messaggi dei media su femminilità e mascolinità;
- malattie a trasmissione sessuale;
- metodi anticoncezionali naturali e artificiali.

Gli adolescenti imparano a percepire l'armonia che regola i ritmi del proprio corpo, le sue leggi naturali, i suoi limiti, i suoi confini ineludibili già iscritti nel nostro essere dal con-

cepimento. Osservando e descrivendo il femminile e il maschile, nella loro assoluta differenza, dalla formazione del cervello al comportamento, i ragazzi scoprono la presenza della potenzialità generativa insita nella struttura della persona e identificano l'ordine e la bellezza di un equilibrio biologico perfetto⁸.

Queste scoperte richiedono un periodo di accompagnamento che varia, in relazione all'età, dai quattro ai sette mesi. Il *fattore tempo* è fondamentale per sperimentare l'efficacia del *metodo induttivo*; per iniziare un processo di consapevolezza sulle proprie scelte e fare l'esperienza di un cambiamento è necessario il tempo. Attraverso un lavoro (dettagliatamente descritto nel manuale con le sequenze didattiche), i ragazzi si accorgono che non è possibile separare il corpo dal profondo desiderio di amare ed essere amati che riconoscono nel loro cuore.

Nell'ultima parte del programma, dal racconto delle esperienze di ciascuno, emerge che l'"alterità", nella sua assoluta differenza, è un arricchimento reciproco, una sfida e una risorsa che emerge in ogni relazione.

EDUCARE A VIVERE LA SESSUALITÀ

I giovani che hanno frequentato per un anno le sessioni sono educati a percepire la sessualità come una totalità organica che coinvolge tutte le dimensioni della propria esperienza umana, ragione, libertà, affettività, correggendo la tendenza a separare la dimensione affettiva dalle esigenze della corporeità, così come l'idea che le azioni possono avere una risonanza esterna ma sono prive di conseguenze per la dimensione psicoaffettiva.

~ ~ ~

Il fondamento dell'educazione è la realtà; imparando a riconoscere nel proprio corpo i segni della fecondità e tutti segnali che l'accompagnano hanno la consapevolezza di come tutto sia profondamente relazionato, fino a scoprire che, la pienezza dell'umano corrisponde alla profondità del proprio desiderio.

- Riconoscimento della fertilità attraverso la conoscenza dei ritmi biologici.
- Capacità di prendere decisioni in modo libero, autonomo e consapevole.
- Apertura di nuovi canali comunicativi e di dialogo con i propri genitori.
- Consapevolezza delle proprie scelte comportamentali.
- Diminuzione del tasso di gravidanza nelle adolescenti.
- Acquisizione della consapevolezza necessaria per decidere quando donarsi all'altro.
- Gli adolescenti che hanno partecipato al Teen STAR iniziano la propria attività sessuale più tardi dei loro coetanei.

Ma loro cosa ne pensano?

Di seguito alcune osservazioni fatte dagli alunni alla fine del corso.

L., 16 anni.

«Cosa ci viene in mente parlando di un “rapporto”? Rapporto tra genitori, rapporto tra figlio e genitore, rapporto tra amici, rapporto sessuale, rapporto omosessuale, rapporto con la religione; nella vita frenetica di oggi quanti di noi si sono potuti fermare un momento per pensare riguardo a ciò? Quanti ragazzi non ne hanno mai parlato con i propri genitori a causa dell'imbarazzo? *Teen STAR* mi ha dato l'opportunità di abbattere il muro della “vergogna” così da poter esprimere liberamente ogni dubbio e incertezza riguardo agli svariati tipi di “rapporto”, aiutandomi notevolmente in questa fase della vita chiamata adolescenza».

P., 15 anni.

«Beh, intanto buonasera prof., si ricorda di me? Ero in terza B. Volevo ringraziarla

(anche se un po' in ritardo) per aver fatto quelle lezioni. Mi è capitato di ritrovarmi in una situazione simulata in classe durante la sua ora... Ieri sera sono uscita con degli amici e a un certo punto si sono avvicinate due amiche e hanno offerto di provare un “tiro” a tutti noi; alcuni hanno accettato e poi è arrivato il mio turno; ho ripensato alla sua lezione e ho risposto di no. Volevo solo ringraziarla, ancora buonasera».

NOTE

¹ A. STEWART TRUST - M. STEWART TRUST, *What Works for Adolescent Sexual and Reproductive Health*, Child Trends, 2014, in http://www.childtrends.org/wp-content/uploads/2013/03/Child_Trends-008_05_20_FS_WhatWorksRepro.pdf.

² L. MELINA - S. GRYGIEL, *Amare l'amore umano*, Cantagalli, Siena 2007.

³ Il Tutor accompagna i giovani verso la consapevolezza delle proprie scelte. La sessualità è presentata come un fattore che incide su tutta la persona nei suoi aspetti fisici, emozionali, intellettuali, sociali e spirituali. I giovani, in un processo graduale, scoprono il valore della propria corporeità. *Teen STAR* organizza periodicamente e su richiesta, corsi di formazione per Tutor del programma rivolti a insegnanti, educatori, genitori e operatori sociali, che lavorano con i giovani (www.teenstar.it).

⁴ Cfr. M. BENASAYAG - G. SCHIMT, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano 2004.

⁵ Cfr. A. BANDURA (a cura di), *Il senso di autoefficacia. Aspettative su di sé e azione*, Edizioni Erickson, Trento 2000.

⁶ Cfr. E. SCABINI - R. IAFRATE, *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna 2003.

⁷ I contenuti del programma si differenziano per le diverse fasi dell'età evolutiva.

⁸ Cfr. M. AMMANITI, V. GALLESE, *La nascita della intersoggettività. Lo sviluppo del sé tra psicodinamica e neurobiologia*, Cortina Editore, Milano 2014.